

Senza retorica

Con questo fascicolo doppio si conclude la pubblicazione della Rivista da parte della casa editrice Tilgher-Genova. In questi casi si rischia la retorica. Cercherò di evitarla. Mi si consenta solo di ricordare come nel 1996, quando la Rivista approdò a Genova, le sue condizioni volgessero al peggio (l'impact factor era quasi azzerato, ridotto ad un esile 0.03). La Tilgher diede alla pubblicazione una veste tipografica di qualità, una cura meticolosa del particolare, una cadenza regolare di pubblicazione e un'esistenza virtuale nell'allora nascente mondo di Internet. In tre anni l'impact factor salì a 0.5.

L'opera di internazionalizzazione, cominciata negli anni '80 sotto la direzione di Giuseppe Sermonti con la trasformazione della rivista da italiana a bilingue, giunge a maturazione dopo il 1996, quando l'inglese diventa l'unica lingua degli articoli e, grazie al sito Tilgher, si raggiungono paesi lontani. La rivista ospita contributi provenienti non solo da tutta Europa e dagli Stati Uniti, ma anche da Russia, Turchia, Cina, Messico, India, Pakistan, Canada, Giappone, Australia, Cile, Israele, Iran, Arabia Saudita.

Oggi si chiude un capitolo importante nel lungo viaggio quasi centenario della Rivista. Ed è parso opportuno ricordarlo pubblicando una selezione di alcuni tra i più significativi articoli del "periodo Tilgher". La scelta, ovviamente arbitraria e dunque discutibile, ha deliberatamente seguito un preciso criterio di esclusione: per evitare bias nella selezione, nessuno degli articoli degli editors è stato preso in considerazione. L'antologia, solo una delle tante

possibili, vuole idealmente sottolineare, attraverso i contributi dei suoi collaboratori esterni, alcuni aspetti che hanno caratterizzato la rivista in questi ultimi quindici anni. Vengono riproposti articoli di N.J. Berrill and B. Goodwin, G. Preparata, F. Scudo, V. Voeikov, G. Cavallo *et al.*, A. Pirondini e N. Marmioli. Solo qualche parola di commento.

Berrill and Goodwin. La Rivista, che negli anni '80 è stata portavoce dello Strutturalismo in Biologia (di cui Goodwin è stato esponente di spicco), ha continuato in questi 15 anni a ricercare un superamento delle ipersemplificazioni genocentriche.

Preparata. La vocazione interdisciplinare della Rivista l'ha resa sempre attenta ai tentativi di collegamento tra i diversi campi scientifici, come la costruzione di un ponte tra Fisica e Biologia attraverso la Elettrodinamica Quantistica.

Scudo. Tema centrale dei contributi in questi 15 anni ha continuato ad essere la teoria dell'evoluzione: tra i tanti autori che ne hanno scritto, vogliamo ricordare Franco Scudo, profondo conoscitore della materia e critico arguto.

Voeikov. La Rivista ha anche assolto il compito di diffondere in Italia la conoscenza di filoni di ricerca avanzati e talora controversi. È il caso della biofotonica, nata dai pionieristici esperimenti di A. Gurwitsch nella Russia degli anni '40.

Cavallo. Una rivista di biologia teorica rischia continuamente la deriva speculativa e lo scollamento dai temi "caldi" dell'attualità biologica. Quando la "mucca pazza" fece il suo ingresso nei televisori e nei laboratori, la Rivista (nella persona dell'allora direttore Silvano Scannerini, cui va un affettuoso ricordo) chiese ad un eminente studioso, Giorgio Cavallo, di scrivere una review sull'argomento.

Pirondini e Marmioli. In risposta ai dibattiti, scomposti e talora urlati, sulle biotecnologie, si decise di aprire una rubrica fissa, denominata "Biotech Forum", in cui autori di diverso orientamento potessero presentare, in una tavola rotonda pacata e rigorosa, i propri punti di vista sull'argomento.

Naturalmente, tanti altri autori avrebbero ugualmente meritato un cenno in questa concisa antologia, e non si può che scusarsi con loro per non averlo potuto fare.

Dunque, il capitolo Tilgher si chiude. Un augurio alla Rivista,

che proseguirà il suo viaggio con l'editore Serra (www.libraweb.it), e un grazie di cuore alla Tilgher, che ha accompagnato con affetto la Rivista in questi 15 anni. Senza retorica.

Silvano Traverso